

SICILIA - Domani le consultazioni per la formazione della Giunta

L'azienda catanese ha inviato lettere minacciose a molti lavoratori

Si apre il confronto sul governo di unità

L'on. Bonfiglio, designato dal direttivo della DC, non potrà non tener conto della proposta politica lanciata dal compagno Occhetto - Entro il 9 agosto dovranno essere definiti programma e organigramma

Riunione triangolare per la Montedison

Dalla nostra redazione

PALERMO, 31
Conclusa la prima fase d'avvio della VIII Legislatura regionale con la nomina dei delegati agli organi dell'assemblea, si apre, a cominciare da lunedì, la serie delle consultazioni per il nuovo governo regionale.

Per questo giorno sono fissati i primi incontri tra l'on.

Angelo Bonfiglio, che è stato designato dal direttivo del gruppo DC come candidato ufficiale alla presidenza della Regione, e i partiti e le delegazioni del PCI per la formazione della nuova giunta di governo.

Il calendario delle riunioni è già definito: i primi e fondamentali sono i colloqui con il presidente della Regione incaricato, il segretario della DC, il segretario del PCI e il segretario della Democrazia cristiana.

PALERMO - Al termine di tre sedute del Consiglio

Via al risanamento del centro storico

Dalla nostra redazione

PALERMO, 31
Disco verde dopo trent'anni per il risanamento del centro storico di Palermo, al termine di tre sedute del Consiglio comunale dedicate alle

scelte operative del Consiglio comunale, che ha approvato la proposta di legge di autorizzazione a procedere con un accordo programmatico che il PCI ha avuto il merito di imporre su basi di concretezza.

Si è venuto a sapere che si sono create, alla fine, le condizioni per emarginare sostanzialmente le forze interne alla coalizione amministrativa del Comune, che hanno responsabilità precise nel sacco urbanistico di Palermo, per aver foraggiato la speculazione edilizia.

Le linee espresse dall'assessore all'urbanistica, il socialista Anselmo Guaracci, e varate dal Consiglio, prevedono la spesa di venti miliardi della Regione per la costruzione di circa seicento alloggi-parcheggio da destinare agli abitanti del centro storico che verranno fatti sgomberare dalle case da risanare; due miliardi per contributi ai privati che intendono rimettere a nuovo le abitazioni; tre per altri interventi anche parziali sotterranei, in superficie e sopraelevati nella zona della Cava, la sistemazione delle reti fognarie e del gas, di alcune aree verdi, come il Parco dei Dalmisani, finanziamenti per l'edificazione di scuole, edifici comunali e monumentali da destinare ad uso pubblico.

Esplode in Consiglio la rissa dc

Al Comune di Trapani la giunta centrista perde la maggioranza

Dal nostro corrispondente

TRAPANI, 31
L'ultima delle Giunte centriste, quella del capoluogo, costretta a dimettersi dalle dimissioni, adesso è tenuta in vita da una minoranza mentre i tanti, drammatici problemi asfittici non hanno risolto sul serio. Da un anno la città di Trapani è amministrata da una Giunta composta dalla Democrazia cristiana, dal Pri, dal Psdi, un tipo di giunta imposita dall'allora segretario provinciale della Dc, il dottor Grillo, battuto nel ballottaggio, in minoranza nella stessa Democrazia cristiana che ha scelto una linea più aperta, di confronto con le organizzazioni sindacali e con il Pci.

Alla crisi, prevista da diversi mesi, ha aggiunto il pieno Consiglio comunale per lo scontro aperto all'interno del gruppo della Dc. Già da tempo il consiglio comunale, quando si trattava di votare su questioni politiche importanti, come ad esempio sulla utilizzazione dei fondi regionali destinati alle opere pubbliche di Trapani, non trovavano mai l'accordo e spesso facevano mancare voti determinanti per sorreggere la sorte dell'amministrazione.

Crescente è poi stato il distacco della maggioranza della socialdemocrazia il cui assessore non ha più partecipato alle riunioni, mentre i repubblicani hanno coperto i dissensi della Dc. clamorosamente, in Consiglio comunale, una settimana fa la rissa democristiana è esplosa. Un consigliere moderato, Renzo Vento pubblicamente ha denunciato lo scandalo dell'igiene al mercato di Trapani, invitando una coppia dell'interrogazione alla Procura della Repubblica di Trapani per l'apertura di una inchiesta e per l'arresto di tutti le responsabilità. Il giorno dopo, l'assessore all'igiene, il moresco La Commare, ha inferito un altro colpo alla Giunta con la pubblicazione di un rapporto in cui accusa il sindaco di avere bloccato tutte le iniziative per portare igiene in città.

Due esempi del malesere che covava all'interno della

maggioranza e nella Democrazia cristiana, che ha tentato di fare, due pretesi per il sindaco Cesare Colabardino di dimettersi insieme alla giunta centrista. Il sindaco, che ha però lo status di amministratore, ha ammesso che il Consiglio comunale ha potuto svolgere le sue funzioni, ma che la vita di Trapani per il responsabile comportamento dei comunisti che, di fronte alla fuga dei consiglieri democristiani, non hanno mai fatto mancare il numero legale permettendo così l'approvazione di provvedimenti urgenti per la città.

L'apertura della crisi preannunciava un dibattito politico in Consiglio comunale. Di fronte alla proposta del Pci e dei socialisti di dare a Trapani una Giunta di emergenza la Democrazia cristiana ha tacito e gli altri gruppi della maggioranza sono fuggiti.

Il compagno Giuseppe Marzocco, capogruppo del partito comunista, ha sostenuto in Consiglio comunale che Trapani ha bisogno di una Giunta capace di porsi alla testa delle lotte popolari e soprattutto capace di varare un modo nuovo di governare per contare di più a Roma e a Palermo, e di ottenere una politica diversa da parte dei governi nazionali e regionali verso Trapani.

«Per noi», ha aggiunto Marzocco, è necessario elaborare un rapporto diverso fra il comune e la gente». Di fronte a queste proposte la Dc non ha saputo nemmeno motivare il perché il Consiglio avrebbe dovuto respingere le dimissioni del sindaco e insistere a trattare in carica, appoggiata da una minoranza, ha infatti rifiutato i 14 voti centri e si è rifiutato di dare l'incarico di sindaco a settembre il sindaco rappresentava le dimissioni.

Tutto questo mentre quella di Trapani che il 20 giugno ha squassato ricche posizioni di privilegio incalzata anche da cordiale incontro con l'arcivescovo di Palermo, il cardinale Salvatore Pappalardo, e con i giornalisti della RAI-TV.

riato saranno i socialdemocratici che seguiranno le delegazioni del Pri e del Pli. Nella serata di lunedì Bonfiglio si incontrerà infine con la delegazione del Pci. Martedì mattina saranno i socialisti e poi i democristiani a recarsi a palazzo d'Orleans, sede del governo della Regione.

Dopo il colloquio delle forze sociali: Bonfiglio ha convocato i sindacati dei lavoratori e i rappresentanti degli imprenditori per la stessa mattina.

Come è noto le posizioni dei partiti circa il nuovo governo regionale ruotano attorno a differenti valutazioni sulla «questione comunista». E' questo significato che ha dato il centro del dibattito politico. Si arriva a questa conclusione, che evidenzia il ruolo determinante del peso crescente del nostro partito nelle scelte politiche siciliane, al termine di una lunga catena di fatti positivi, a cominciare dal processo di convergenza di intese intrapreso alla regione nella passata legislatura, fino al voto del 20 giugno ed alla presenza di Pasquale. E' stato attraverso questa metodologia che si è, infatti, allacciato sugli organi di lavoro dell'amministrazione. E' questo clima, che ha avuto per altro, il merito di provocare una decantazione, in senso positivo, del dibattito interno alla Dc siciliana, attraverso l'isolamento delle componenti più arretrate, non potrà non influire anche nella seconda e decisiva fase del dibattito, dedicato al problema della formazione del governo.

Nella recente intervista all'Unità il segretario regionale Achille Occhetto, ha posto l'accento sull'importanza delle acquisizioni raggiunte in questa prima fase della legislatura anche in relazione agli gravi problemi che rendono urgente un intervento urgente e dello stesso risultato elettorale del 20 giugno.

Questa posizione è stata ribadita nella seduta del Consiglio provinciale del compagno Amedeo Cataldo intervenuto a nome del gruppo comunista. Il compagno Cataldo ha posto con chiarezza i

motivi per i quali il Pci ha avanzato la proposta di costituire una giunta con la partecipazione di tutti i partiti democratici presenti in consiglio, richiesta che, ha aggiunto il consigliere comunista, acquista un preciso significato alla luce della mancanza del presidente della Provincia, dimessosi perché candidato al Senato, dei gravi problemi che rendono urgente un intervento urgente e dello stesso risultato elettorale del 20 giugno.

Questa richiesta, che non significa alternativa di sinistra, come hanno incautamente interpretato alcuni comunicati del Radio Corriere della Basilicata, si sono dichiarati d'accordo Pci e Psdi mentre la Dc ha sostanzialmente espresso la volontà di tenere bloccato il quadro politico scaturito dall'intesa di agosto basandosi su argomenti pretestuosi.

Il nostro partito, dopo aver ribadito la necessità che il dibattito sulla verifica esalti il ruolo del Consiglio, ha sottolineato l'esigenza che non vi siano tempi lunghi nella soluzione della crisi, evitando che i travagli interni alla Dc pesino negativamente sul funzionamento della Provincia. Che sia necessario adeguare al più presto la Giunta provinciale è dimostrato dallo stesso aggravamento della situazione economica, dallo scarso sostegno che l'esecutivo ha assicurato, specie negli ultimi mesi, alle lotte dei lavoratori contro il massiccio attacco alla occupazione, dall'appesantimento burocratico che ha spinto verso una gestione ordinaria della Provincia e dalla mancata realizzazione di alcuni punti importanti dell'intesa di agosto come la conferenza per l'agricoltura.

Si tratta quindi di sviluppare coerentemente questa stessa intesa attraverso una giunta che vedrà presenti Pci, Dc, Psdi, Psdi.

Il nostro partito, dopo aver ribadito la necessità che il dibattito sulla verifica esalti il ruolo del Consiglio, ha sottolineato l'esigenza che non vi siano tempi lunghi nella soluzione della crisi, evitando che i travagli interni alla Dc pesino negativamente sul funzionamento della Provincia. Che sia necessario adeguare al più presto la Giunta provinciale è dimostrato dallo stesso aggravamento della situazione economica, dallo scarso sostegno che l'esecutivo ha assicurato, specie negli ultimi mesi, alle lotte dei lavoratori contro il massiccio attacco alla occupazione, dall'appesantimento burocratico che ha spinto verso una gestione ordinaria della Provincia e dalla mancata realizzazione di alcuni punti importanti dell'intesa di agosto come la conferenza per l'agricoltura.

Si tratta quindi di sviluppare coerentemente questa stessa intesa attraverso una giunta che vedrà presenti Pci, Dc, Psdi, Psdi.

Il nostro partito, dopo aver ribadito la necessità che il dibattito sulla verifica esalti il ruolo del Consiglio, ha sottolineato l'esigenza che non vi siano tempi lunghi nella soluzione della crisi, evitando che i travagli interni alla Dc pesino negativamente sul funzionamento della Provincia. Che sia necessario adeguare al più presto la Giunta provinciale è dimostrato dallo stesso aggravamento della situazione economica, dallo scarso sostegno che l'esecutivo ha assicurato, specie negli ultimi mesi, alle lotte dei lavoratori contro il massiccio attacco alla occupazione, dall'appesantimento burocratico che ha spinto verso una gestione ordinaria della Provincia e dalla mancata realizzazione di alcuni punti importanti dell'intesa di agosto come la conferenza per l'agricoltura.

Si tratta quindi di sviluppare coerentemente questa stessa intesa attraverso una giunta che vedrà presenti Pci, Dc, Psdi, Psdi.

L'ATES tenta di far pagare la riconversione agli operai

Non si parla più dei piani di sviluppo concordati con i sindacati - Gli aumenti retributivi senza motivo e i trasferimenti a tempo di record mirano a spezzare l'unità del fronte di lotta - In settembre un incontro a Roma con il Ministro delle Partecipazioni Statali e con quello dell'Industria



Una manifestazione dei lavoratori ATES in difesa dell'occupazione

Nostro servizio

CATANIA, 31
Strana riconversione alla SGS ATES di Catania, Industria a partecipazione statale che nel suo stabilimento catanese occupa oltre duemila persone.

Nei mesi scorsi l'azienda fu al centro di una lunga e combattiva serie di manifestazioni e di battaglie sindacali a difesa del posto di lavoro dei duemila dipendenti. Ed una garanzia in tal senso fu ottenuta nello scorso febbraio. L'azienda si impegnavano inoltre a promuovere un processo di riconversione dello stabilimento da concordare però con le organizzazioni sindacali, a sei mesi di distanza dall'approvazione di quei piani, appare chiara una cosa: la riconversione si sta effettivamente facendo in alcuni reparti, ma ciò che non emerge è un progetto complessivo di sviluppo dell'azienda secondo le linee già discusse in passato.

Tutto questo appare inoltre chiaro alla luce degli ultimi episodi verificatisi all'interno dello stabilimento catanese proprio pochi giorni addietro: sono stati infatti decisi aumenti retributivi di merito senza neanche specifici motivi, trasferimenti a tempo di record di dirigenti da un reparto all'altro e, per ultimo, lettere di ammonizione spedite a moltissimi operai.

L'obiettivo — spiegano al consiglio di fabbrica — è chiaro e quello di spezzare il fronte degli operai, quello stesso fronte che pochi mesi addietro si era dimostrato compatto nel fronteggiare i tentativi dell'azienda di dequalificare l'attività produttiva dello stabilimento riuscendo a mobilitare tutta la città attorno alla vertenza della ATES.

L'ultimo episodio, poi, è veramente indicativo di come si

sta andando avanti in questo periodo. Lettere sono state mandate a tantissimi operai per minacciarli — è questo proprio il termine esatto — del loro posto di lavoro. «Abbiamo avuto modo di notare — si legge nella missiva — che la sua prestazione di lavoro, commisurata al grado di addestramento da lei raggiunto, lascia molto a desiderare. La invitiamo pertanto ad eliminare la sua inadempienza onde non costringerci a prendere nei suoi confronti drastici provvedimenti».

Molti hanno visto in queste lettere un vero e proprio avvertimento di licenziamento imminente. Del resto non si potrebbe spiegare in altro modo il fatto che queste lettere siano giunte a gran parte degli ottocento operai che proprio una settimana fa avevano terminato un corso di qualificazione professionale a L'Aquila, essendo tornati solo da pochi giorni appare del tutto paradossale il richiamo al «grado di addestramento» di cui parla nella lettera dell'azienda essendo stato questo stesso «grado di addestramento» raggiunto solo da pochissimo tempo.

In questa situazione i lavoratori e le organizzazioni sindacali vogliono comunque vedere chiaro. «A settembre», afferma Pippo Pignataro, della CGIL Chimici — andremo di nuovo ad incontrarci col Ministero delle Partecipazioni Statali e con quello dell'Industria e con la Direzione dell'azienda; ed allora ci dovranno rendere conto e ragione di che cosa è stato fatto nei piani di sviluppo dello stabilimento catanese. E vogliamo sapere pure — ha detto ancora Pignataro — se il problema dell'ITES, SIEMENS, la fabbrica di apparecchiature elettrodomestici che doveva nascere a Catania qualche tempo fa, ma della quale ancora non si vedono tracce».

L'ultimo episodio, poi, è veramente indicativo di come si

BASILICATA - Colpo di mano della maggioranza alla Regione

Miliardi per sanare «bilanci» sospetti?

Il compagno Montagna: «Prima di erogare i fondi è necessario risolvere il problema della gestione democratica della cooperazione agricola» - Il Pci chiede che si ridiscuta la ripartizione dei fondi stanziati con i decreti La Malfa - La Dc, con l'ausilio dei voti fascisti respinge le proposte dei socialisti e dei comunisti

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 31.
Il Consiglio regionale di Basilicata ha approvato oggi, dopo ampia ed approfondita discussione, il piano di ripartizione dei fondi provenienti dai decreti anticongestivi La Malfa, il cui ammontare diretto ed indiretto raggiunge per la Basilicata la cifra di circa 100 miliardi di lire. Con un ordine del giorno conclusivo è stato stracciato lo stanziamento e la destinazione di tre miliardi e mezzo riguardanti lo sviluppo e il potenziamento della cooperazione agricola.

Il compagno Vincenzo Montagna, presidente della seconda commissione consiliare, ha spiegato i motivi del voto contrario della seconda commissione, relativamente alla approvazione delle proposte dell'assessore al dipartimento dell'Agricoltura e Foreste, e quindi della Giunta regionale, per la ripartizione dei fondi stanziati per la Basilicata. Il piano di ripartizione, ha spiegato Montagna — si riferisce all'art. 13 che esprime chiaramente per il finanziamento di iniziative di potenziamento e sviluppo della cooperazione agricola.

Quali possono essere i motivi che hanno spinto l'assessore all'agricoltura addirittura a comunicare anzitempo, rompendo ogni formalità democratica e preavvicinando i poteri degli organi istituzionali della Regione, le proposte alle suddette cooperative, per cui la Central-

valli di Potenza, per esempio, s'è sentita autorizzata a scrivere in bilancio la somma in entrata di circa 800 milioni? La spiegazione data è quella di uno scarto di bilancio e di un deficit accumulatosi sostanzialmente per il prezzo politico del latte, a favore dell'azienda produttrice.

Tutto ciò, come ha fatto osservare il compagno Montagna, non corrisponde ai dati del bilancio. Il deficit della Basilicata, ha detto Montagna, è stato stracciato lo stanziamento e la destinazione di tre miliardi e mezzo riguardanti lo sviluppo e il potenziamento della cooperazione agricola.

Il compagno Vincenzo Montagna, presidente della seconda commissione consiliare, ha spiegato i motivi del voto contrario della seconda commissione, relativamente alla approvazione delle proposte dell'assessore al dipartimento dell'Agricoltura e Foreste, e quindi della Giunta regionale, per la ripartizione dei fondi stanziati per la Basilicata. Il piano di ripartizione, ha spiegato Montagna — si riferisce all'art. 13 che esprime chiaramente per il finanziamento di iniziative di potenziamento e sviluppo della cooperazione agricola.

Quali possono essere i motivi che hanno spinto l'assessore all'agricoltura addirittura a comunicare anzitempo, rompendo ogni formalità democratica e preavvicinando i poteri degli organi istituzionali della Regione, le proposte alle suddette cooperative, per cui la Central-

Denuncia dell'Associazione bieticoltori della Capitanata

Ancora chiusi quattro zuccherifici

subire seri deterioramenti e deprezzamenti dopo che il grano, l'uva ed altri prodotti agricoli sono stati scaramenticamente danneggiati dall'eccessiva piogvia verificatisi nel corso dell'annata 76 nelle nostre zone. Inoltre, un ritardo di ritiro delle bietole, la cui produzione, allo stato, si presenta relativamente abbondante, obbligherebbe i coltivatori a ritardare le successive semine, con conseguenti difficoltà e danni che si ripercuoterebbero anche sulla successiva annata agricola 76-77. La Associazione Bieticoltori della Capitanata chiede, quindi, che

la Regione assumano iniziative per ottenere l'immediato inizio dei ricevimenti bietole da parte delle industrie zuccherifere, e che si proceda all'acquisto delle bietole nei confronti dei coltivatori a prezzi di mercato, al fine di evitare i danni di cui si è parlato.

Il nostro partito, dopo aver ribadito la necessità che il dibattito sulla verifica esalti il ruolo del Consiglio, ha sottolineato l'esigenza che non vi siano tempi lunghi nella soluzione della crisi, evitando che i travagli interni alla Dc pesino negativamente sul funzionamento della Provincia. Che sia necessario adeguare al più presto la Giunta provinciale è dimostrato dallo stesso aggravamento della situazione economica, dallo scarso sostegno che l'esecutivo ha assicurato, specie negli ultimi mesi, alle lotte dei lavoratori contro il massiccio attacco alla occupazione, dall'appesantimento burocratico che ha spinto verso una gestione ordinaria della Provincia e dalla mancata realizzazione di alcuni punti importanti dell'intesa di agosto come la conferenza per l'agricoltura.

Si tratta quindi di sviluppare coerentemente questa stessa intesa attraverso una giunta che vedrà presenti Pci, Dc, Psdi, Psdi.

Il nostro partito, dopo aver ribadito la necessità che il dibattito sulla verifica esalti il ruolo del Consiglio, ha sottolineato l'esigenza che non vi siano tempi lunghi nella soluzione della crisi, evitando che i travagli interni alla Dc pesino negativamente sul funzionamento della Provincia. Che sia necessario adeguare al più presto la Giunta provinciale è dimostrato dallo stesso aggravamento della situazione economica, dallo scarso sostegno che l'esecutivo ha assicurato, specie negli ultimi mesi, alle lotte dei lavoratori contro il massiccio attacco alla occupazione, dall'appesantimento burocratico che ha spinto verso una gestione ordinaria della Provincia e dalla mancata realizzazione di alcuni punti importanti dell'intesa di agosto come la conferenza per l'agricoltura.

Si tratta quindi di sviluppare coerentemente questa stessa intesa attraverso una giunta che vedrà presenti Pci, Dc, Psdi, Psdi.

Il nostro partito, dopo aver ribadito la necessità che il dibattito sulla verifica esalti il ruolo del Consiglio, ha sottolineato l'esigenza che non vi siano tempi lunghi nella soluzione della crisi, evitando che i travagli interni alla Dc pesino negativamente sul funzionamento della Provincia. Che sia necessario adeguare al più presto la Giunta provinciale è dimostrato dallo stesso aggravamento della situazione economica, dallo scarso sostegno che l'esecutivo ha assicurato, specie negli ultimi mesi, alle lotte dei lavoratori contro il massiccio attacco alla occupazione, dall'appesantimento burocratico che ha spinto verso una gestione ordinaria della Provincia e dalla mancata realizzazione di alcuni punti importanti dell'intesa di agosto come la conferenza per l'agricoltura.

Francesco Turro